



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.n.8/2024
Roma, 31 agosto 2024

IL NOSTRO MINISTERO

«Il nostro Ordine formato per sua indole di religiosi chierici e di religiosi laici, chiamati da San Camillo padri e fratelli, ha per scopo il servizio completo del malato nella globalità del suo essere» (Costituzione art. 43).

Cari Confratelli,

vi saluto con fraternità e gratitudine, sperando che questa mia lettera vi trovi in pace e salute!

Desidero condividere con voi, brevemente, alcune suggestioni sul nostro ministero camilliano e sulle attività in corso che mantengono incandescente lo *spirito camilliano* del nostro impegno sia a livello centrale dell'Ordine che nelle diverse province, delegazioni e missioni.

Nel corso delle visite pastorali, insieme ai consultori, ho potuto sperimentare come l'impegno di tutti i confratelli camilliani e dei loro collaboratori sia costante e generi intense esperienze ministeriali di prossimità verso i poveri e di cura a favore dei malati: tale testimonianza suscita credibilità e stima verso il carisma di misericordia che Dio, per intercessione di san Camillo, ancora oggi, affida alla nostra responsabilità, individuale e comunitaria, come consacrati.

Con i consultori generali, a turno, ho già visitato tutti i paesi dell'America Latina, tranne il Brasile, dove vivono e operano i camilliani. In Africa ho già avuto l'opportunità di incontrare i religiosi e le comunità camilliane in Madagascar, Tanzania, in Uganda e in Benin-Togo. Nel continente europeo, ho reso alcune visite ai camilliani in Germania, Ungheria, Olanda, Francia, Irlanda, Austria, Georgia, Armenia e in alcune comunità delle tre province camilliani in Italia. In Asia, insieme con due consultori, abbiamo incontrato i confratelli della giovane delegazione in Indonesia. Anche i consultori generali, singolarmente, hanno incontrato religiosi e comunità in diverse province, delegazioni e missioni, per eventi specifici, attinenti al loro settore di competenza, all'interno del governo generale dell'Ordine.

In generale, il nostro ministero è vissuto positivamente nelle province e nelle delegazioni. Questo attaccamento 'identitario' al carisma camilliano è ad ascrivere allo sforzo e all'impegno di ognuno di voi, e alla concreta e fraterna collaborazione tra le province. Ho potuto constatare l'importanza della presenza del ministero camilliano là dove il nostro impegno si mostra, in modo semplice e quotidiano, accanto ai malati, nel 'tocco' condiviso con la fragilità, nella piccolo tratto di strada condiviso con i più bisognosi. Nelle diverse latitudini e con le sfumature proprie di diverse culture, attraverso le cappellanie, gli ospedali e le strutture sociali, i malati sono accolti, assistiti e curati con amore e competenza. Le nostre opere godono di buona credibilità presso le autorità ecclesiastiche e civili, e

soprattutto presso il ‘popolo’ che quotidianamente affida a noi la sua speranza di guarigione o di consolazione. Allo stesso tempo, desideriamo approfondire la discussione sulle ‘opere nostre’, ossia le grandi strutture sanitarie o assistenziali presenti in alcune province. È fondamentale discernere la dimensione della credibilità testimoniale *ad-extra* e *ad-intra* della comunità religiosa e della sostenibilità economica di queste strutture, con una prospettiva orientata al futuro.

Tanti religiosi sono inseriti dinamicamente nella pastorale della salute delle conferenze episcopali nazionali e nella vita diocesana, assumono anche ruoli importanti. In alcuni paesi, attraverso i centri camilliani di formazione pastorale e la loro offerta di convegni e corsi specialistici, è possibile interagire in modo molto pervasivo, con il tessuto della sanità e del volontariato.

Nei contesti dove la fede cattolica è espressione minoritaria, tra le grandi tradizioni spirituali e religiose, i nostri confratelli hanno guadagnato credibilità proprio attraverso la qualità del servizio e la gratuità della misericordia verso i malati.

Con molta creatività ogni giorno interpretate e attualizzate al meglio il senso vero del nostro carisma in contesti non sempre facili.

La collaborazione e la promozione della spiritualità della *Famiglia Camilliana Laica*, unite all’animazione di gruppi di volontari, dei fedeli nelle parrocchie e rettorie affidate alle nostre cure pastorali, rappresenta un ulteriore segno dei tempi che si appella a noi, consacrati camilliani.

In tale prospettiva, il prossimo giubileo, espressione gioiosa e riconoscente per i 450 anni dalla conversione di Camillo de Lellis, nostro Fondatore (dal 2 febbraio 2025 – al 8 dicembre 2025) sarà una occasione provvidenziale per implementare il variegato ministero che già viviamo e per discernere e progettare nuovi ambiti, ricchi di speranza, per il nostro impegno di consacrazione.

I diversi momenti celebrativi mirano proprio a questo obiettivo – tra eredità carismatica, impegno nell’attualità e speranza per il futuro – rispetto al quale vi invito tutti a coinvolgervi! La commissione centrale ha predisposto il programma giubilare generale e lo ha già inviato a tutte le province e delegazioni: sono previsti soli quattro appuntamenti celebrativi, condivisi con tutti i membri della *Famiglia Carismatica Camilliana* (FCC). Mi auguro che tutti voi, viviate con intensità l’appuntamento con il giubileo e partecipiate numerosi alle celebrazioni in programma. I diversi istituti e comunità religiose, espressioni della FCC, che sono presenti nelle province e delegazioni potranno organizzare *in loco* altre manifestazioni e appuntamenti giubilari.

Il segretariato generale per il ministero, sempre in collaborazione con i membri della FCC sta finalizzando la programmazione e i dettagli tecnici, per l’apertura a Roma del *Centro Studi Camilliani* (CSC). Come definito dall’ultimo Capitolo Generale dell’Ordine (maggio 2022) questa istituzione avrà il compito di coordinare i diversi Centri camilliani di pastorale nel mondo, di promuovere la cultura camilliana in tutti i modi possibili, di preservare e di mantenere vivo nella Chiesa e nel contesto culturale e sociale post-moderno, il patrimonio materiale, immateriale e culturale dell’*ex Camillianum* (il ‘*marchio*’, la biblioteca, l’archivio, la riflessione e le pubblicazioni accademiche, etc.), di creare una sinergia collaborativa tra i vari istituti religiosi della FCC per sostenere la ricerca e la pubblicazione di articoli scientifici, su tutte tematiche attinenti al mondo della salute.

Per attivare e pubblicare, con continuità, una rivista scientifica espressione del *Centro Studi Camilliani* e per valorizzare le numerose competenze intellettuali di religiosi e religiose camilliani,

abbiamo già avviato una raccolta di dati e di disponibilità personali, di diversi confratelli e consorelle che, nelle province e delegazioni, hanno già acquisito competenze specialistiche nel mondo della salute e della sanità. Chiederemo ai consiglieri provinciali e di delegazione di attivarsi per completare la raccolta dati, secondo il format digitale che il segretario per il ministero sta predisponendo.

Il CSC avrà sede nei locali dell'*ex Camillianum*. Essendo quei spazi ampi e spaziosi anche la *ONG Salute & Sviluppo* e la Fondazione *CADIS* trasferiranno la loro sede operativa e le loro attività per nell'*ex Camillianum*, così da costituire insieme al CSC un unico polo ministeriale, operativo, accademico e di riflessione camilliana.

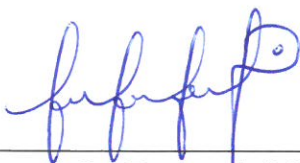
Sotto il coordinamento di p. Médard Aboué, consultore per il ministero, sono già stati attivati alcuni segretariati regionali per il ministero: in Asia, in Africa francofona, e in Europa. Continuano, poi, gli incontri di p. Médard al fine di completare l'organigramma dei segretariati per il ministero nelle aree geografiche dell'Ordine.

Continua il cammino di 'sinodalità camilliana' attraverso il periodico incontro dei superiori generali e i rispettivi consigli degli istituti religiosi, soprattutto femminili, che si ispirano al carisma camilliano e che condividono con noi storia e impegno di ministero. Tali incontri sono preziosi anche per finalizzare una serie di iniziative congiunte che intendiamo portare a termine entro la fine del presente sessennio.

Cari confratelli, nonostante le difficoltà di ogni genere del nostro tempo e del contesto specifico di vita di ognuno, ovunque ci troviamo, continuiamo ad assumere ogni servizio nel mondo della salute, per l'edificazione del Regno di Dio e la promozione dell'uomo. Allo stesso modo faccio appello ad un discernimento evangelico di fronte alle sfide importanti già definite dal nostro Piano strategico 2023-2028. Invito nuovamente le province e le delegazioni e ogni religioso a farne, insieme ai nostri testi essenziali, un vero strumento di partecipazione e di edificazione della nostra comune vocazione di servizio ai malati.

Possa la grazia del Signore suscitare in noi maggior generosità e disponibilità per un impegno camilliano sempre più efficace, entusiasta e creativo.

Maria, Regina dei ministri degli infermi, continui a proteggere i nostri passi.



p. Pedro Tramontin MI
Superiore generale



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.n.8/2024
Rome, August 31, 2024

OUR MINISTRY

"Our Order, formed by its nature of clerical religious and lay religious, called by fathers and brothers by St. Camillus, has, as its purpose, complete service of the sick person in the totality of his being" (Constitution Art. 43).

Dear confreres,

I greet you with fraternity and gratitude, hoping that this letter of mine finds you in peace and health!

I would like to share with you, briefly, some thoughts on our Camillian ministry and ongoing activities that keep the Camillian spirit of our commitment glowing both at the central level of the Order and in the various provinces, delegations and missions.

During the pastoral visits, together with the consulta, I witnessed how the commitment of our confreres and their collaborators is constant and generates intense ministerial experiences of caring for the sick and the poor: such a witness elicits credibility and esteem toward the charism of mercy that God, through the intercession of St. Camillus, still entrusts to us as consecrated individuals and communities.

Together with the general councilors, I have already visited all the countries of Latin America, except Brazil, where Camillians live and work. In Africa, I have already had the opportunity to meet Camillian religious and communities in Madagascar, Tanzania, Uganda and Benin-Togo. On the European continent, I have made some visits to Camillians in Germany, Hungary, Holland, France, Ireland, Austria, Georgia, Armenia and in some communities of the three Camillian provinces in Italy. In Asia, together with two councilors, we met the confreres of the young delegation in Indonesia. The general councilors also met individual religious and communities in different provinces, delegations and missions on specific events pertaining to their area of responsibility within the general administration of the Order.

In general, our ministry is experienced positively in the provinces and delegations. This 'identity' adherence to the Camillian charism is to be credited to the effort and commitment of each of you, and to the concrete and fraternal collaboration among the provinces. I have been able to see the importance of the Camillian ministry of presence and 'touch' alongside the sick, the fragile, and the neediest. The sick are welcomed, assisted and cared for with love and competence in our chaplaincies, hospitals and social facilities, with different latitudes and with the nuances proper to different cultures. Our services enjoy good credibility with ecclesiastical and civil authorities, and especially with the 'people' who daily entrust their hope for healing and consolation to us. At the same time, we wish to deepen the discussion on our large health care facilities present in some provinces. It is crucial to discern the extent of the testimonial credibility ad-extra and ad-intra of the religious community and the economic sustainability of these structures, with a future-oriented perspective.

So many religious are dynamically involved in the health ministry of national bishops' conferences and in diocesan life, and they also undertake important roles. In some countries, through Camillian centers of pastoral formation and their offering of specialized conferences and courses, it is possible to interact with the fabric of health care and volunteerism.

In contexts where the Catholics are a minority among the great spiritual and religious traditions, our confreres have gained credibility precisely through the quality of service and the gratuitousness of mercy toward the sick.

With much creativity every day you interpret and actualize to the best of your ability the true meaning of our charism even in difficult contexts.

The collaboration of the Lay Camillian Family, combined with the animation of volunteers' groups, of the faithful in the parishes and rectories entrusted to our pastoral care, represents a sign of the times that appeals to us, consecrated Camillians.

With this in mind, the upcoming jubilee, a joyful and grateful expression of the 450th anniversary of the conversion of Camillus de Lellis, our Founder (February 2, 2025 - to December 8, 2025), will be a providential opportunity to implement the varied ministry we already live and to discern and plan new areas with hope and commitment.

I invite you all to get involved in the various celebrative moments that aim precisely at this goal - our charismatic legacy, commitment to current events, and hope for the future. The central commission has prepared the general jubilee program and has already sent it to all provinces and delegations: only four celebrative events are planned with all members of the Camillian Charismatic Family (CCF). I hope that all of you live the jubilee with intensity and participate in large numbers in the scheduled celebrations. The various religious institutes and communities of the CCF that are present in the provinces and delegations shall organize other jubilee events locally.

The General Secretariat for Ministry in collaboration with CCF members is finalizing the planning and practical aspects for the opening of the Camillian Study Center (CSC) in Rome. As defined by the last General Chapter of the Order (May 2022), this institution will have the task of coordinating the various Camillian Pastoral Care Centers in the world, of promoting Camillian culture in all possible ways, of preserving and keeping alive the material, immaterial and cultural heritage of the former *Camillianum* (the 'brand', the library, the archives, the reflections and academic publications, etc.) in the Church and in the post-modern cultural and social context, and of creating a collaborative synergy among the various religious institutes of the CCF to support research and publication of scientific articles on all topics pertaining to the world of health.

In order to activate and publish with continuity a scientific journal of the Camillian Study Center and to value the many intellectual skills of Camillian religious, we have already initiated a collection of personal data of several confreres and sisters who have already acquired specialized skills in the world of health and health care. We request provincial and delegation councilors to take steps to complete the data collection, as per the digital format that the secretariat for ministry is preparing.

The CSC will be located in the premises of the former *Camillianum*. Since this facility is very spacious, the NGO *Salute e Sviluppo* and the *CADIS* Foundation will also move their operational headquarters and activities to the former *Camillianum*, so that together with the CSC they will form a single ministerial, operative, and academic hub.

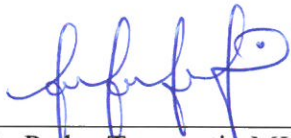
Under the coordination of the councilor for Ministry Fr. Médard Aboué, a number of regional secretariats for ministry have already been activated: in Asia, Francophone Africa, and Europe. Fr. Médard's meetings continue in order to complete the organizational structure of the secretariats for ministry in different geographical areas of the Order.

The journey of 'Camillian synodality' continues through the periodic meeting of the superiors general and the respective councils of religious institutes, especially women's institutes, which share Camillian charism and ministry. Such meetings are also valuable in finalizing a series of joint initiatives that we intend to complete by the end of the present six-year term.

Dear confreres, despite the difficulties of all kinds of our time and the specific context of everyone's life, let us continue to undertake every service in the world of health, wherever we are, for the building up of the Kingdom of God and the promotion of humanity. Likewise, I also call for evangelical discernment in the face of the major challenges already outlined in our Strategic Plan 2023-2028. I once again invite provinces and delegations and every religious to make it a true instrument of participation and edification of our common vocation of service to the sick.

May the grace of the Lord awaken in us greater generosity and availability for an ever more effective, enthusiastic and creative Camillian commitment.

May Mary, Queen of the Ministers of the Sick, continue to protect our steps.



Fr. Pedro Tramontin MI
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.n.8/2024
Rome, 31 août 2024

NOTRE MINISTÈRE

« Notre Ordre, formé par nature de religieux clercs et laïcs, appelés par saint Camille pères et frères, a pour but le service complet du malade dans la totalité de sa personne » (Constitution, Art. 43).

Chers confrères

Je vous salue avec fraternité et gratitude, en espérant que cette lettre vous trouvera dans la paix et la santé !

Je voudrais partager avec vous, brièvement, quelques suggestions sur notre ministère camillien et les activités en cours qui maintiennent vif l'esprit camillien de notre engagement, tant au niveau central de l'Ordre que dans les diverses provinces, délégations et missions.

Au cours des visites pastorales, avec les consultants, j'ai pu constater que l'engagement de tous les confrères camilliens et de leurs collaborateurs est constant et génère d'intenses expériences ministérielles de proximité avec les pauvres et de soins en faveur des malades : un tel témoignage suscite crédibilité et estime envers le charisme de la miséricorde que Dieu, par l'intercession de saint Camille, confie aujourd'hui encore à notre responsabilité, individuelle et communautaire, en tant que personnes consacrées.

Avec les consultants généraux, à tour de rôle, j'ai déjà visité tous les pays d'Amérique latine, à l'exception du Brésil, où vivent et travaillent les camilliens. En Afrique, j'ai déjà eu l'occasion de rencontrer des religieux et des communautés camilliennes à Madagascar, en Tanzanie, en Ouganda et au Bénin-Togo. Sur le continent européen, j'ai rendu visite à des camilliens en Allemagne, Hongrie, Hollande, France, Irlande, Autriche, Géorgie, Arménie et dans certaines communautés des trois provinces camilliennes d'Italie. En Asie, avec deux consultants, nous avons rencontré les confrères de la jeune délégation de l'Indonésie. Les consultants généraux, individuellement, ont également rencontré des religieux et des communautés dans différentes provinces, délégations et missions, pour des événements spécifiques liés à leur domaine de compétence, dans le cadre du gouvernement général de l'Ordre.

En général, notre ministère est perçu de manière positive dans les provinces et les délégations. Cet attachement identitaire au charisme camillien est dû à l'effort et à l'engagement de chacun d'entre vous, ainsi qu'à la collaboration concrète et fraternelle entre les provinces. J'ai pu constater l'importance de la présence du ministère camillien là où se manifeste notre engagement, de manière simple et quotidienne, aux côtés des malades, dans le « contact » partagé des fragilités, dans le petit bout de chemin partagé avec les plus démunis. Sous différentes latitudes et avec les nuances des différentes cultures, à travers les aumôneries, les hôpitaux et les structures sociales, les malades sont accueillis, assistés et soignés avec amour et compétence.

Nos œuvres jouissent d'une bonne crédibilité auprès des autorités ecclésiastiques et civiles, et surtout auprès des « gens » qui nous confient quotidiennement leur espoir de guérison ou de consolation. En même temps, nous souhaitons approfondir la discussion sur « nos œuvres », c'est-à-dire les grandes structures sanitaires ou d'assistance présentes dans certaines provinces. Il est essentiel de discerner la dimension de la crédibilité de témoignage *ad-extra* come *ad-intra* de la communauté religieuse et la durabilité économique de ces structures, dans une perspective d'avenir.

De nombreux religieux sont insérés de manière dynamique dans la pastorale de la santé des conférences épiscopales nationales et dans la vie diocésaine, et ils assument également des rôles importants. Dans certains pays, grâce aux centres camilliens de formation pastorale et à leur offre de conférences et de cours spécialisés, il est possible d'interagir d'une manière très profonde avec le tissu des soins de santé et du travail bénévole.

Dans des contextes où la foi catholique est une expression minoritaire, parmi les grandes traditions spirituelles et religieuses, nos confrères ont gagné en crédibilité précisément grâce à la qualité du service et à la gratuité de la miséricorde envers les malades.

Avec une grande créativité, vous interprétez et actualisez chaque jour le véritable sens de notre charisme dans des contextes qui ne sont pas toujours faciles.

La collaboration et la promotion de la spiritualité de la Famille Camillienne Laïque, ainsi que l'animation de groupes de volontaires, de fidèles dans les paroisses et les chapelles confiés à notre soin pastoral, représentent un autre signe des temps qui nous interpelle, nous, consacrés camilliens.

Dans cette perspective, le prochain jubilé, expression joyeuse et reconnaissante du 450ème anniversaire de la conversion de Camille de Lellis, notre Fondateur (du 2 février 2025 au 8 décembre 2025), sera une occasion providentielle pour mettre en œuvre le ministère varié que nous vivons déjà et pour discerner et projeter de nouveaux espaces, riches d'espérance, pour notre engagement de consécration.

Les différents moments de célébration visent précisément cet objectif - entre héritage charismatique, engagement dans le présent et espérance dans l'avenir - pour lequel je vous invite tous à vous impliquer ! La Commission centrale a préparé le programme général du Jubilé et l'a déjà envoyé à toutes les provinces et délégations : seuls quatre événements de célébration sont prévus, partagés avec tous les membres de la Famille charismatique camillienne (FCC). J'espère que vous vivrez tous intensément le rendez-vous avec le Jubilé et que vous participerez en grand nombre aux célébrations prévues. Les divers instituts et communautés religieuses, expressions de la FCC, présents dans les provinces et les délégations, pourront organiser localement d'autres événements et rendez-vous jubilaires.

Le Secrétariat général pour le ministère, toujours en collaboration avec les membres du FCC, est en train de finaliser la planification et les détails techniques pour l'ouverture du Centre d'études camilliennes (CEC) à Rome. Comme défini par le dernier Chapitre général de l'Ordre (mai 2022), cette institution aura pour tâche de coordonner les différents centres de pastorale camillienne dans le monde, de promouvoir la culture camillienne de toutes les manières possibles, de préserver et de maintenir vivant dans l'Église et dans le contexte culturel et social post-moderne, le patrimoine matériel, immatériel et culturel de l'ancien *Camillianum* (la « marque », la bibliothèque, les archives,

la réflexion académique et les publications, etc.), de créer une synergie de collaboration entre les différents instituts religieux de la FCC afin de soutenir la recherche et la publication d'articles scientifiques, sur tous les sujets relatifs au monde de la santé.

Afin d'activer et de publier, dans la continuité, une revue scientifique qui soit l'expression du Centre d'Etudes Camilliennes et de valoriser les nombreuses compétences intellectuelles des religieux et religieuses camilliens, nous avons déjà commencé une collecte de données et de disponibilités personnelles, de plusieurs confrères et sœurs qui, dans les provinces et délégations, ont déjà acquis des compétences spécialisées dans le monde de la santé et des soins de santé. Nous demanderons aux conseillers provinciaux et de délégation de prendre des mesures pour compléter la collecte de données, selon le format numérique que le secrétaire du ministère est en train de préparer.

Le CSC sera installé dans les locaux de l'ancien *Camillianum*. Comme ces espaces sont vastes et spacieux, l'ONG *Salute & Sviluppo* et la Fondation *CADIS* y déplaceront également leur siège opérationnel et leurs activités, de sorte qu'elles formeront avec le CSC un seul centre ministériel, opérationnel, académique et de réflexion camillienne.

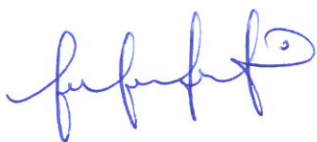
Sous la coordination du Père Médard Aboué, consultant pour le ministère, un certain nombre de secrétariats régionaux pour le ministère ont déjà été activés : en Asie, en Afrique francophone et en Europe. Les réunions du P. Médard se poursuivent afin de compléter l'organigramme des secrétariats pour la pastorale dans les zones géographiques de l'Ordre.

Le cheminement de la « synodalité camillienne » se poursuit à travers les réunions périodiques des supérieurs généraux et des conseils respectifs des instituts religieux, en particulier des instituts féminins, qui sont inspirés par le charisme camilien et qui partagent notre histoire et notre engagement dans le ministère. Ces rencontres sont également précieuses pour finaliser une série d'initiatives conjointes que nous avons l'intention d'achever à la fin de ce sexennat.

Chers confrères, malgré toutes les difficultés de notre temps et le contexte spécifique de la vie de chacun, où que nous soyons, continuons à assumer tout service dans le monde de la santé, pour l'édification du Royaume de Dieu et la promotion de l'homme. De même, j'en appelle au discernement évangélique face aux grands défis déjà définis dans notre Plan stratégique 2023-2028. J'invite à nouveau les provinces et délégations et chaque religieux à en faire, avec nos textes essentiels, un véritable instrument de participation et d'édification de notre vocation commune au service des malades.

Que la grâce du Seigneur suscite en nous une plus grande générosité et disponibilité pour un engagement camilien toujours plus efficace, enthousiaste et créatif.

Que Marie, Reine des ministres des infirmes, continue à protéger nos pas.



p. Pedro Tramontin MI
Supérieur général



Superiore Generale
Superior General